

LETTERA ALLA REGIONE

Contro l'autismo un servizio sanitario anche per l'età adulta

Bassano

Un documento destinato alla Regione per trattare i disturbi dello spettro autistico anche in età adulta. Lo predisporranno alcuni specialisti intervenuti ai lavori del convegno internazionale sull'**autismo** promosso dall'Angsa regionale e dall'Asl 3 e tenutosi all'auditorium Vivaldi di Cassola.

Raccogliendo uno dei problemi evidenziati dalle famiglie dei soggetti autistici, che nel corso dei lavori hanno sottolineato come, compiuti i 18 anni, le persone colpite dalla patologia non abbiano più un servizio sanitario che li prenda in carico, Piergiorgio Miottello (nella foto) e Vincenzo Cesario, rispettivamente direttore dell'unità di neuropsichiatria infantile dell'Asl 3 e direttore dei servizi psichiatrici ospedalieri dell'Asl 22 di Bussolengo, hanno proposto di mettere al corrente della questione l'ente regionale.

«Una volta raggiunta la maggiore età, i soggetti autistici che fino a quel momento sono seguiti dai servizi di neuropsichiatria infantile, non hanno più una struttura di riferimento per il percorso di riabilitazione - ha spiegato Miottello - Nonostante l'**autismo**, nelle sue diverse sfumature, non rientri esattamente nelle malattie di tipo psichiatrico, riteniamo che quanti ne soffrono possano continuare il trattamento nell'ambito dell'unità di psichiatria. Per questo motivo predisporremo un documento da sottoporre all'attenzione del dipartimento sanitario della Regione, chiedendo un intervento in questo senso».

Questo, dunque, uno dei contributi dati dai genitori che, oltre ad aver organizzato l'appuntamento, costituiscono parte attiva nella promozione del processo di ricerca e di studio della patologia.

Ma sono numerosi gli spunti emersi durante l'iniziativa congressuale di spessore, sia sotto il profilo scientifico, per i contenuti dei temi affrontati, che per la professionalità e l'esperienza dei relatori. Un appuntamento che ha avuto il merito di aver messo attorno allo stesso tavolo specialisti di alto livello e i familiari delle persone che soffrono del disturbo.

«È una delle rare occasioni in cui all'aggiornamento scientifico si sono affiancate le ultime novità sul versante dei servizi e delle risposte, nonché le prospettive future sul disturbo - ha riassunto il primario - A cominciare dai progressi scientifici che hanno contribuito a far luce sulla natura dell'**autismo**. Superato il vecchio concetto che gli imputava una causa di tipo psicologico-

ambientale, oggi si lavora sulla patologia intesa come un disturbo della sfera psichica che determina serie difficoltà nelle relazioni sociali e con il mondo esterno in generale. Secondo le più recenti ricerche, pare che si sviluppi sulla base di una correlazione fra cause genetiche e funzionalità cerebrale alterata».

«Grazie agli interventi che si sono succeduti in modo coordinato permettendo una visione globale dell'**autismo** - ha continuato Miottello - i presenti hanno appreso ad esempio che a Verona esiste una "biobanca", una banca dati che raccoglie i campioni di sangue dei soggetti autistici rientranti in un protocollo. E che a New York si sta utilizzando un'esperienza di riabilitazione che prevede l'impiego di videogiochi, tra l'altro scaricabili da Internet. Pare anche che stia dando dei risultati confortanti. Sono stati poi presentati i risultati di un lavoro terapeutico svolto a Bologna, dove funziona uno dei principali centri per il trattamento della patologia, secondo i quali la continuità della terapia riabilitativa di tipo educativo-comportamentale è fondamentale».

Un convegno, quindi, che non ha deluso le aspettative: né degli organizzatori, né dei numerosi partecipanti, tra i quali molti familiari dei soggetti autistici che, tramite l'Angsa Veneto, guidata dalla rosatese Sonia Zen, si stanno impegnando concretamente per creare una rete di sostegno che va a rafforzare i trattamenti specialistici.

Raffaella Forin